

Tutto ciò premesso

- esprime la ferma condanna della scelta maschilista compiuta dal Presidente della Repubblica di Turchia e la piena condivisione delle parole pronunciate a commento dell'accaduto da parte del Presidente del Consiglio italiano durante la conferenza stampa di giovedì 8 aprile scorso;

- stigmatizza la scelta del Presidente del Consiglio europeo Charles Michel di non aver concesso la propria postazione a fianco del Presidente Recep Tayyip Erdogan, alla Presidente Ursula von der Leyen, così da dimostrare con i fatti che l'UE difende il principio della parità di genere, elemento cardine della convivenza civile e democratica;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a stigmatizzare e prendere le distanze dal comportamento tenuto dal Presidente Erdogan nei confronti della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen;

ad esprimere piena solidarietà e sostegno alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen;

appena la situazione pandemica lo consentirà, ad invitare in Toscana per un incontro istituzionale la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, anche al fine di dare massima centralità ai percorsi di emancipazione delle donne a tutti i livelli istituzionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 12 maggio 2021, n. 362

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 maggio 2021. In merito al fondo di solidarietà in favore di Luana D'Orazio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che lunedì 3 maggio 2021, per un drammatico incidente avvenuto sul luogo di lavoro, ha perso la vita, in un'azienda tessile a Oste di Montemurlo, in provincia di Prato, Luana D'Orazio, poiché rimasta impigliata nel rullo di un macchinario al quale stava lavorando;

Ricordato che Luana, originaria di Pistoia, da circa un anno lavorava nell'azienda tessile dove si è verificato l'incidente;

Preso atto che Luana aveva solo ventidue anni ed era ragazza madre di un bambino di cinque;

Preso atto, inoltre, che ancora oggi si muore per le stesse ragioni e allo stesso modo di cinquant'anni fa, ovvero per lo schiacciamento in un macchinario e che quindi non sembra cambiato molto dal punto di vista della sicurezza, nonostante il percorso normativo sviluppatosi negli anni;

Considerato che, con la legge regionale 27 ottobre 2008, n. 57 (Istituzione del Fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro), la Regione Toscana ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a manifestare alla famiglia di Luana, come a tutte le vittime di incidenti mortali sul lavoro, la propria piena solidarietà mediante l'immediata erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale sopra citata;

a promuovere iniziative informative atte a sensibilizzare sulla tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro;

a favorire l'adozione di nuove tecnologie per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle imprese della Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 12 maggio 2021, n. 72

In merito alle misure di sostegno per le imprese operanti nella gestione degli impianti sciistici della Toscana, a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che gli impianti sciistici in Toscana rappresentano un elemento di presidio economico e sociale fondamentale nei comuni della montagna e comportano un indotto economico significativo per le aree in cui operano;

Rilevato che, a causa delle necessarie misure di contenimento della pandemia da COVID-19, gli impianti sciistici stanno vivendo un momento di grave crisi e hanno visto la seconda stagione consecutiva cancellata, con pesanti ripercussioni economiche ed occupazionali;

Preso atto che, proprio su tale problematica, la Commissione Aree interne della Toscana ha svolto, nella seduta 25 marzo 2021 n. 5, un'audizione dei Sindaci dei Comuni di Abetone-Cutigliano, Abbadia San Salvatore, Zeri, Careggine, Castel Del Piano, Castiglione di Garfagnana, così come del Presidente dell'Associazione nazionale esercenti funiviari (ANEF), Presidente di Federfuni e dell'assessore regionale all'Economia, Attività produttive, Politiche del credito e Turismo;

Tenuto conto del quadro drammatico emerso da tali audizioni, e come rimarcato dai rappresentanti di ANEF e Federfuni, la stagione 2019-2020 è partita il 1° marzo e l'8 marzo ha chiuso, quella 2020-2021 non è mai partita, con un'apertura che è stata rinviata per quattro volte all'ultimo momento, quando erano state sostenute spese per battere le piste e preparare gli impianti, poi rimasti inutilizzati;

Appreso, inoltre, che le grosse nevicate di inizio anno, a impianti chiusi, hanno causato ulteriori spese per la necessità di intervenire per la messa in sicurezza delle aree, anche assumendo spalatori e per i danni che hanno provocato;

Vista la recente legge regionale 29 gennaio 2021, n. 1 (Misure di sostegno ai maestri di sci della Regione Toscana a seguito dell'emergenza da COVID-19), con la quale si è ritenuto necessario offrire, per il 2021, un sostegno economico ai maestri di sci operanti in modo continuativo sul territorio toscano, in ragione delle difficoltà incontrate da tale categoria professionale nell'attuale crisi economica generata dal COVID-19;

Vista altresì la legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 (Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati), con particolare riferimento alle recenti modifiche ad essa apportate dalla legge regionale 4 giugno 2020, n. 33 (Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga. Modifiche alla l.r. 93/1993 e alla l.r. 39/2009. Invasi ed opere esistenti. Sanzioni. Modifiche alla l.r.

64/2009), al fine di disciplinare in modo più puntuale le competenze regionali per la verifica e l'approvazione della dichiarazione di immunità del pericolo di valanga, ovvero l'efficacia degli interventi proposti;

Dato atto che la Regione Toscana ha avviato da tempo politiche di sostegno del settore del "sistema neve toscano" ma che, di fronte alla gravità della crisi in atto, è necessario un intervento significativo del Governo per sostenere le imprese operanti nella gestione degli impianti sciistici;

Richiamato l'articolo 2 "Misure di sostegno ai Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici" del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19), che prevede specifiche misure di sostegno ai comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici;

Rilevato che:

- le risorse (700 milioni) e gli obiettivi di tale misura si sono rivelati molto apprezzati dai soggetti interessati, in quanto si tratta di un sostegno fondamentale per permettere alle aziende funiviarie di sopravvivere alla totale perdita dei ricavi di questa stagione, che comporta per moltissimi operatori un lungo periodo senza incassi, a fronte di uscite costanti e non rinviabili;

- pur tuttavia, le associazioni rappresentanti i gestori degli impianti sciistici toscani hanno lanciato un appello affinché vengano rivisti i criteri di ripartizione della citata misura contenuta nel cosiddetto "decreto sostegni" che attualmente prevede una ripartizione - sulla base delle presenze turistiche registrate nell'anno 2019 nei comuni classificati dall'Istituto nazionale statistica (ISTAT) nelle categorie turistiche E "comuni con vocazione montana" ed H "comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica" appartenenti a comprensori sciistici -, che rischia di andare a privilegiare le imprese operanti nel nord Italia, penalizzando le regioni appenniniche;

- un ulteriore problema emerso dalle audizioni risulta essere quello delle concessioni, demaniali o comunali, per le quali i gestori degli impianti sono soggetti a canoni onerosi che, in assenza di attività, si configurano come costi difficilmente sostenibili e per i quali i gestori chiedono di sospendere le quote dovute;

Ricordato che:

- con la comunicazione della Commissione Europea (Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01), gli stati membri sono stati autorizzati ad adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;

- il 28 gennaio 2021 la Commissione, con la Comunicazione della Commissione C 2021/C 34/06, ha prorogato ulteriormente al 31 dicembre 2021 il Quadro delle misure di aiuto (sia quelle in scadenza 30 giugno 2021, sia quelle per la ricapitalizzazione la cui scadenza era fissata 30 settembre 2021) e sono stati, inoltre, aumentati i massimali degli aiuti di importo limitato e dei costi fissi non coperti, ed è stata consentita la conversione degli strumenti rimborsabili concessi nell'ambito del suddetto quadro (garanzie, prestiti agevolati, anticipi rimborsabili) in altre forme;

Considerato che:

- per quanto concerne l'attuazione delle misure previste dal cosiddetto "decreto sostegni", le associazioni degli esercenti gli impianti hanno auspicato che gli indennizzi vengano erogati attraverso procedure che garantiscano alle aziende un versamento diretto e immediato, evitando ulteriori perdite di tempo dovute a passaggi intermedi;

- inoltre, nell'audizione dello scorso 25 marzo in Commissione Aree interne, è stato proposto che venga utilizzato un criterio per l'assegnazione delle risorse che ricalchi quello già adottato dalla Francia e recentemente approvato dalla Commissione Europea, in data 19 marzo 2021;

- tale modello tiene conto di costi e ricavi accertati e certificati dai bilanci societari, in modo tale da basare l'assegnazione dell'indennizzo ad ogni azienda beneficiaria su dati oggettivi, misurabili e verificabili, nel rispetto del principio di proporzione con il reale danno economico subito;

- il Governo francese ha infatti deciso che i gestori degli impianti di risalita, sia pubblici che privati, beneficeranno di un fondo di sostegno che consentirà loro di compensare il 70 per cento dei costi fissi relativi all'esercizio degli impianti di risalita e che il fatturato di riferimento sarà calcolato sulla media degli ultimi tre anni corrispondenti al periodo di chiusura;

Ritenuto che, in assenza di modifiche dei criteri di riparto delle risorse previste dal Governo dal citato articolo 2 del d.l. 41/2021, che, come anticipato, si basano sul calo delle presenze turistiche, la Toscana, così come tutte le altre regioni dell'appennino, rischiano di essere fortemente penalizzate a discapito di quelle del nord Italia;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché vengano riviste le modalità e i criteri di riparto delle risorse previste dall'articolo 2 del d.l. 41/2021, per quanto concerne le imprese operanti nella gestione degli impianti

sciistici, individuando un nuovo criterio di ripartizione dei fondi che includa tutti i territori nei quali sono ubicati impianti o attività collegate al settore sciistico e che si basi sulla perdita di fatturato rispetto alle annualità precedenti (es. media degli ultimi tre anni), anziché sulle presenze turistiche e affinché vi sia un compiuto sostegno di tutte le attività turistiche in tali comprensori e delle professionalità inerenti gli sport invernali;

a valutare la possibilità di effettuare un intervento diretto, finalizzato ad esonerare o sospendere, per quanto attiene al demanio regionale, il pagamento dei canoni di concessione per i gestori degli impianti in quanto, in assenza di attività, si configurano come costi difficilmente sostenibili.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

RISOLUZIONE 11 maggio 2021, n. 74

Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana - anno 2020.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Visto, in particolare, l'articolo 31, comma 2, della l.r. 22/2002, che prevede che il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, contenente anche il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente e la rendicontazione della gestione delle risorse finanziarie;

Esaminata la relazione consuntiva per l'anno 2020, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2020;

Su proposta della Quinta commissione consiliare permanente;